

Oggetto: Spese di manutenzione tomba di famiglia e jus sepulchri

Problema:

Il nonno di mio papà alla fine dell'ottocento costruisce una tomba di 24 posti. Circa 4 anni fa mio padre si fa carico di informare TUTTI gli eredi avente diritto che la tomba necessita di manutenzione straordinaria mandando le raccomandate a tutti dicendo che la tomba si trova in uno stato pericolante e che necessitava delle spese da eseguire. Tutti gli eredi non hanno risposto alle raccomandate così da sottrarsi alle spese, e mio padre ha fatto ristrutturare a proprie spese con opera cementizia la tomba.

dopo 5 anni circa dalla manutenzione alla tomba un nipote di mio padre rivendica l'accesso alla tomba dicendo che vuole riportare il padre deceduto (nonché fratello di mio Padre).

le mie domande sono:

- 1) il padre che non ha risposto a nessuna delle raccomandate di sollecito può far sì che il figlio possa rivendicare l'accesso alla tomba?
- 2) le spese che ha effettuato mio padre da solo come verranno ripartite?

Privato

Risposta:

- 1) In una tomba bisogna sempre distinguere la proprietà dal diritto di farsi seppellire. Indipendentemente dalla proprietà, salvo che originariamente non siano state date disposizioni contrarie dal fondatore, hanno diritto a farsi seppellire TUTTI i discendenti fino al VI grado da C.C. o meno se il regolamento di polizia mortuaria comunale pone dei limiti. Pertanto hanno diritto a farsi seppellire non solo suo padre e i suoi fratelli (tutti), ma anche i discendenti di tutti i fratelli. L'occupazione dei posti salma avviene per premorienza, ovvero chi prima muore fra gli aventi diritto, prima occupa un posto fino a esaurimento.
- 2) Da come si sono svolte le cose, temo che dal punto di vista legale ci siano poche possibilità di recuperare parte delle spese sostenute. Se invece si parla in termine di equità, le spese di manutenzione avrebbero dovuto essere sostenute da suo padre e i suoi fratelli in qualità di eredi per quote parti uguali. Suo padre ha sostenuto anche la spesa di chi non intende avvalersi (presumibilmente) dello jus sepulchri, ma potrebbe chiedere il rimborso della quota parte a chi questo diritto intende esercitarlo; in breve, se fossero stati 4 fratelli, suo padre può chiedere la quota parte del fratello interessato, in questo caso 1/4, ma sempre tramite accordo fra le parti.

Approfondimenti:

Non per sparare sulla Croce Rossa ma la base di molte conflittualità quale quella illustrata è l'inerzia insipiente degli Uffici comunali cimiteriali.

Gli Uffici cimiteriali assieme alla struttura operativa (anche se gli aspetti di svolgimento dei servizi cimiteriali, veri e propri servizi pubblici per antonomasia, fossero stati affidati con appalto ad una Ditta esterna certificata con selezione tramite gara pubblica o ad Azienda in House) operano in una area del demanio pubblico inalienabile, quindi è proprietà comunale ed il suo controllo deve essere attento accurato e continuo. Se la tomba in questione è una tomba di 100 anni almeno il Comune avrebbe già dovuto scrivere ai concessionari (o al concessionario che ha comunicato di essere referente per tutti attraverso specifiche deleghe) almeno nel 1991 e cioè dalla piena entrata in vigore del DPR 285/1990 che precisa le caratteristiche dei fabbricati funerari per consentire le tumulazioni. Addirittura nel 1993 attraverso una circolare del Ministero della Sanità vennero anche precisate le dimensioni esatte di loculi per la tumulazione. Così procedendo avrebbero monitorato lo stato di conservazione delle tombe private e garantito che i loculi comunali esistenti e nuovi fossero utilizzati e realizzati (o ristrutturati) adeguatamente.

Una azione di tal genere avrebbe dato forza alla volontà di mantenere in efficienza il sepolcro privato e avrebbe sicuramente ridotto le opposizioni a partecipare alle spese di adeguamento delle tombe private per il loro uso.

E' indubbio che oggi Suo Padre ha operato per tutti e la richiesta di contributo alle spese da parte degli aventi titolo è promuovibile con azione di parte ma non si potrà impedire l'accesso alla tomba:

- né per la sepoltura dei famigliari aventi diritto per lo Jus Sepulchri e secondo lo Jure Sanguinis;
- né per la pratica della "pietas" verso i defunti familiari che quindi da loro diritto di avere libero accesso alla fruizione della parte di tomba accessibile per preghiere, sistemazione fiori o lumini, ecc..

Suo Padre potrà comunicare che la sepoltura di nuovi defunti potrà avvenire con condizioni che potrebbero riguardare le modalità di come eseguire tecnicamente tali lavori e come realizzare chiusure e finitura per mantenere l'armonia e l'omogeneità del sepolcro. Altro non può essere fatto se non attraverso la richiesta di contributo veicolata da un legale. Ovviamente da ora in poi sarebbe opportuno che fosse chiarito in Comune chi siano gli attuali aventi titolo ovvero i familiari diretti superstiti del fondatore del sepolcro in quanto l'uso è per legge dello stato fino a 6° grado in linea retta o collaterale, oltre non c'è più diritto (salvo che la concessione originaria non abbia limitato addirittura l'uso entro un grado inferiore es. 5° o 4° grado).

Nel caso di un accordo alla necessità nei confronti del Comune di chiarire chi sono gli attuali aventi titolo e quindi di comunicarlo magari precisando che il Comune dovrà scrivere a tutti questi "subentranti" per qualsiasi comunicazione potrà proporre una suddivisione proquota secondo il legame diretto di parentela (figlio del fondatore o nipote/nipoti del fondatore) nel senso che ad es. i 4 figli del fondatore avranno $\frac{1}{4}$ di quota (che riguarda unicamente l'aspetto patrimoniale e cioè la quota di partecipazione alle spese di manutenzione, gestione ecc. della tomba MA NON INFLUISCE SULL'USO). Se vi fossero 2 fratelli/sorelle (in vita) e 5 nipoti (in vita) di cui 2 di un ulteriore fratello (morto) e tre di una ulteriore sorella (morta), le quote sarebbero $\frac{1}{4}$ ai fratelli/sorelle (in vita) ed il

12,5% per ciascuno dei due nipoti ed l'8,33% per ciascuno dei tre nipoti. Nulla toglie che unanimemente le quote possano anche essere diversamente ripartite in totale accordo tra gli aventi titolo diretti.

La redazione di TuttoSuiCimiteri.



QR code del sito www.tuttosuicimiteri.it, puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo. Ricorda che le "app" (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su "Play store" di Google che su "App Store di iTune" di Apple, nonché su " WindowsPhone" ed altri sistemi operativi per smartphone e tablets, usali sono molto comodi ed immediati, similmente alle "App